

## ■ SIDERNO La protesta per San Leo è trasversale. Appello alla Regione Tutti contro l'ampliamento dell'impianto

SIDERNO – A Siderno è protesta ambientale. E dalle parole si è passati allo scritto. Cittadini riuniti in comitati organizzati o spontanei, strutturazioni sociali e culturali, movimenti civici e partiti di differenti ideologie hanno inviato un documento alla Regione Calabria e a tutti gli enti che parteciperanno alla conferenza dei servizi contro l'ampliamento dell'impianto di San Leo.

Il folto gruppo che si dice pronto alla protesta eclatante va delle analisi critiche sull'avviso pubblico relativo alla presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto definitivo dell'impianto di Tmb da realizzare in ampliamento in località San Leo del Comune di Siderno e notificato al Comune di Siderno con protocollo numero 23548 del 2020 lo scorso 7 settembre.

«Noi sottoscritti cittadini, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, di partiti e movimen-



L'impianto di trattamento dei rifiuti in contrada San Leo

ti politici – è scritto nella nota inviata alla Regione - riuniti nel comitato per la salvaguardia del territorio chiamato "Siderno ha già dato" chiediamo l'interruzione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto sud-

detto. Censuriamo l'illegittimità e la superficialità con cui si sta procedendo nella elaborazione di un progetto, che avrà un impatto ambientale insostenibile per la salute e l'ambiente, in contrasto con la normativa nazionale ed europea; denunciemo l'atto di imperio che aggrava le condizioni di vita dei residenti; invitiamo le autorità competenti ad attivarsi affinché sia salvaguardato il diritto alla salute e sia tutelato il patrimonio paesaggistico, ambientale, turistico commerciale e agricolo, archeologico della città di Siderno. A tal proposito – precisa il comitato "Siderno ha già dato" - osserviamo che l'ingrandimento della struttura di Siderno è

improponibile ed illegittimo per una serie di violazioni di leggi. In particolare si mette a rischio la salute dei cittadini, si infrange il divieto statutario di nuove fabbriche chimiche sul territorio sidernese, si trasgredisce il vigente piano regionale dei rifiuti Calabria e le norme urbanistiche e ambientali a tutela del sito, si sottovalutano i rischi idrogeologici, geotecnici e relativi a depositi archeologici. Per tutte queste controindicazioni – conclude la nota del comitato - riteniamo improponibile ed illegittimo l'approvazione del suddetto piano di ampliamento del Tmb e chiediamo che l'impianto sia allocato in altro sito idoneo, fuori dal territorio di Siderno, con minore densità abitativa, previa discussione con i Comuni e con la popolazione interessata. Noi pensiamo che sarebbe opportuno ragionare in una prospettiva diversa riorganizzando la modalità della raccolta differenziata. Si invita la Regione Calabria e gli Enti interessati a rivedere la pianificazione dell'opera sul territorio sidernese e adottare ogni iniziativa a tutela del diritto alla salute, impedendo il protrarsi di una situazione di invivibilità dell'area di San Leo».

p.a.